

COMMISSIONE EUROPEA

DG Concorrenza

Industrie di base, settore manifatturiero e agricoltura
Aiuti di Stato: Ristrutturazione industriale

Bruxelles, 23.10.2014

COMP/E3/BS/MB/VS/ARK*2014/106599

Rappresentanza permanente Italiana
presso l'Unione Europea
Rue du Maréchal 7-15
B-1000 Brussels

Oggetto: SA.38613 (2014/CP) – Italia – Presunti aiuti a ILVA

Egregi Signori,

Vi ringraziamo per la lettera delle Vostre autorità del 9 settembre 2014 in risposta alla nostra lettera del 28 maggio 2014. Nonostante le informazioni fornite, alcuni punti sono ancora da chiarire. I servizi della Commissione sarebbero grati se le Vostre autorità potessero rispondere alle seguenti domande:

A. Quesiti relativi alla situazione finanziaria di ILVA

1. Secondo la Vostra risposta, ILVA non può essere considerata come un'impresa in difficoltà ai sensi dei punti 10 e 11 degli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione¹. Purtroppo la Vostra risposta non fornisce nessuna giustificazione della Vostra posizione. Poiché nel frattempo sono entrati in vigore gli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà del 2014, si prega di fornire un'analisi completa della situazione finanziaria di ILVA ai sensi del punto 20 dei nuovi Orientamenti². In particolare, per giustificare la Vostra opinione che ILVA non sia un'impresa in difficoltà, si prega di fornire i dati e i calcoli (per anno 2012, 2013, e 2014) che dimostrino che non sussistono le seguenti circostanze:

a) ILVA abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della

¹ OJ C 244, 01.10.2004, p. 2.

² 2014/C 249/01, OJ C 249, 31.07.2014, p. 1.

Please specify the name of the case and the case number in all correspondence.

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgium. Telephone: (32-2) 299 11 11.
E-mail address: stateaidrefle@ec.europa.eu

società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto:

b) ILVA sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; si prega di indicare quali siano queste condizioni e spiegare come si applicano alla situazione di ILVA.

c) negli ultimi due anni:

i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile d'ILVA sia stato superiore a 7,5;

ii) il quoziente di copertura degli interessi d'ILVA (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Al fine di giustificare i Vostri calcoli si prega di fornire copie dei bilanci, del conto profitti e perdite, e del prospetto dei flussi di cassa di ILVA (anche se non formalmente approvati) per gli anni 2012 - 2013, nonché informazioni fino a settembre/ottobre 2014.

B. Quesiti relativi alla responsabilità ambientale di ILVA

2. Alla luce del principio "chi inquina paga", si prega di fornire una lista dettagliata di tutti i provvedimenti autorizzativi in materia ambientale (ad esempio permessi, autorizzazioni) che risultano violati da Ilva dal 1996 ad oggi.

3. Indicare se a seguito delle violazioni di cui al punto 2 sopra:

a. siano stati contestati illeciti penali;

b. siano stati emessi provvedimenti penali;

c. vi siano state impugnazioni di natura amministrativa.

4. Ad integrazione della Vostra risposta alla domanda 3.b della nostra lettera del 28 maggio 2014, indicare se i procedimenti 6144/01 RGNR e 8496/99 RGNR a carico dei legali rappresentanti di Ilva siano stati definiti con sentenze passate in giudicato. Fornire copia delle sentenze intervenute in tutti i gradi di giudizio. Altrimenti indicare l'attuale stato dei procedimenti.

5. In relazione al procedimento pendente di cui alla Vostra risposta alla domanda 3.a della nostra lettera del 28 maggio 2014:

a. Fornire copia dei provvedimenti del magistrato (ivi inclusi provvedimenti in materia cautelare, eventuali sentenze di non luogo a procedere, eventuali altre pronunce del tribunale, eventuali sequestri di impianti, eventuali provvedimenti di revoca o modifica ad esempio di provvedimenti cautelari, eventuali provvedimenti di natura amministrativa).

b. Indicare i capi di imputazione (le richieste di rinvio a giudizio).

- c. Fornire ogni nota, anche interna, con oggetto la descrizione e il monitoraggio di tale procedimento penale.
 - d. Indicare se Ilva ha presentato ricorso contro provvedimenti di sequestro. Indicare quali impianti sono utilizzati attualmente e quali sono ancora sotto sequestro e in base a quale normativa/sentenza.
6. Comunicare l'esito del ricorso al Consiglio di Stato n. 4057/12 e il suo oggetto.
 7. Spiegare se nel caso di acquisizione di Ilva e costituzione di una new company dove sono trasferiti impianti, personale e altri asset collegati all'attività industriale e una bad company con contenzioni e perdite, eventuali richieste di risarcimento danni e/o rivalse da parte dello Stato o altri ad esempio per danni ambientali possano subire limitazioni dal punto di vista giuridico o sostanziale.³
 8. Indicare quale sia la connessione (oggettiva e/o procedurale) tra l'inquinamento contestato con sentenza della Cassazione del 2005 e l'inquinamento attuale contestato in più sedi (i) negli addebiti mossi dalla Commissione nell'ambito della procedura di infrazione 2013/2177, (ii) procedimento penale pendente N. 938/10 RGNR, (iii) ogni altro provvedimento amministrativo.
 9. Si prega di spiegare lo stato attuale di predisposizione ed eventualmente di implementazione del Piano Industriale di ILVA, dopo la nomina del nuovo Commissario straordinario (dott. Piero Gnudi). Quali azioni ha intrapreso il nuovo Commissario dal giorno della sua nomina (il 6 giugno 2014) fino ad ora? Si prega di fornire una copia della bozza del Piano Industriale.

C. Quesiti relativi alla prima presunta misura di aiuto: trasferimento ad ILVA di somme sottoposte a sequestro

10. Si prega di fornire i seguenti chiarimenti relativi al Decreto Legge n. 61 del 4 giugno 2013 e il Decreto Legge n. 136 del 10 dicembre 2013 (*"Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale"*) ed in particolare alla modifica apportata dall'articolo 22 *quater* del Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con legge del 11 agosto 2014, n. 116:

Con riferimento alla misura di cui al comma 11 del D.L. n. 61/2013

- a) Vi ringraziamo per la descrizione dei fatti intervenuti a seguito della sua introduzione. A questo proposito si prega di rispondere alla domanda di cui al punto 6.c della nostra lettera del 28 maggio 2014 e di chiarire se il comma 11 sia da considerarsi ancora in vigore.
- b) Si prega di confermare se l'ammontare delle somme sottoposte a sequestro penale in relazione a procedimenti penali per reati ambientali o connessi

³ Cfr. l'articolo pubblicato in ottobre 2014: <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2014-10-09/arcelor-mittal-incontra-gnudi-063800.shtml?uid=ABCskU1B>

all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sia ad oggi EUR 235.700,52 (nella Vostra risposta alla domanda 6.d è indicata la diversa somma EUR 233.193,79).

- c) Alla data odierna, possono tali somme considerarsi a disposizione di Ilva in quanto trasferibili a mera richiesta del Commissario Straordinario?
- d) Indicare se il Commissario Straordinario abbia eventualmente nuovamente provveduto a richiedere tali somme e l'esito di tale richiesta, incluso ogni altro aggiornamento.

Con riferimento alla misura di cui al comma 11 quinquies del D.L. n. 61/2013

- e) Si prega di confermare che l'ammontare totale delle somme sottoposte a sequestro penale in relazione a procedimenti penali diversi da quelli per reati ambientali o connessi all'AIA, potenzialmente trasferibili ad Ilva ai sensi del comma *quinquies*, sia pari ad EUR 1,9 miliardi.
- f) Si prega di rispondere alla seconda parte della domanda 6.d di cui alla nostra lettera del 28 maggio 2014 ed in particolare di fornire un elenco delle singole somme sequestrate potenzialmente trasferibili ad Ilva ai sensi del comma *quinquies*, completando la tabella di seguito:

Somma sequestrata	A quali soggetti? Quale ruolo nei confronti di ILVA?	Procedimento penale / crimine commesso?	Date (da / a)

- g) La Vostra risposta alla domanda 6.f della nostra lettera del 28 maggio 2014 si limita a osservare che la disposizione normativa di cui al comma 11 *quinquies* non prevedrebbe né un contributo né un aumento di capitale. Con la modifica intervenuta in agosto 2014 il nuovo comma 11 *quinquies* prevede che le somme sequestrate siano trasferite a titolo di aumento di capitale o in conto futuro aumento di capitale, nel caso in cui il trasferimento avvenga prima dell'aumento di capitale di cui al comma 11 *bis*. Le azioni o quote di nuova emissione saranno intestate al Fondo Unico Giustizia e, per esso, al gestore *ex lege* Equitalia Giustizia S.p.A.. Alla luce di queste modifiche, si prega di confermare che a seguito del trasferimento delle somme lo Stato Italiano diventerà azionista di Ilva.
- h) Alla luce della recente modifica del comma 11 *quinquies* sembrerebbe che le somme di proprietà di Ilva sottoposte a sequestro penale dal giudice in relazione a reati diversi da quelli per reati ambientali o connessi all'AIA siano attualmente depositate presso il Fondo Unico Giustizia amministrato da Equitalia Giustizia S.p.A., una società del Gruppo Equitalia interamente

posseduta da Equitalia S.p.A., che, a sua volta, è partecipata al 51% dall'Agenzia delle Entrate e al 49% dall'INPS. Si prega di aggiornare la Vostra risposta alla domanda 6.g della nostra lettera del 28 maggio 2014 spiegando in maniera più dettagliata: i) per quale motivo somme depositate presso un fondo statale e amministrate da un soggetto pubblico non rappresentino risorse statali; e ii) perché il loro trasferimento ad Ilva in ottemperanza ad un atto normativo (Decreto Legge) non sia imputabile allo Stato.

- i) Si prega di rispondere alle nostre domande di cui ai punti 6.c e 6.e della nostra lettera del 28 maggio 2014 aggiornando la Vostra risposta alle modifiche recentemente intervenute in agosto con la conversione del D.L. n. 91/2014. In particolare, si prega di chiarire se esistono - e in tal caso quali siano - le condizioni per il trasferimento delle somme sequestrate da parte del giudice ai sensi del nuovo comma 11 *quinquies*.
- j) Alla data odierna, possono le somme sequestrate per procedimenti penali diversi considerarsi già a disposizione di Ilva in quanto trasferibili a mera richiesta del Commissario Straordinario? Si prega di giustificare la Vostra risposta.

D. Quesiti relativi alla seconda presunta misura di aiuto: il prestito ponte

11. A seguito della conversione dell'articolo 22 *quater* del Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, l'articolo 12, comma 5, del Decreto Legge n. 101 2013 ora prevede che i finanziamenti funzionali a: i) porre in essere le misure e le attività di tutela ambientale e sanitaria; ovvero ii) continuare l'esercizio d'impresa e la gestione del relativo patrimonio, siano prededucibili a norma dell'articolo 111 del regio decreto n. 267/1942. Tale funzionalità è rispettivamente attestata dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dello Sviluppo Economico. A questo proposito si prega di:

- a) spiegare in quale data il prestito ponte di EUR 125 milioni⁴ sia stato concesso e da parte di quali istituti bancari;
- b) fornire copia dell'attestazione di funzionalità da parte del Ministero competente;
- c) fornire copia del Rapporto Roland Berger preparato per ILVA⁵;
- d) fornire i verbali degli incontri e delle discussioni con i rappresentanti delle banche sui possibili prestiti ad ILVA, se disponibili⁶;

⁴ http://www.gruppoilva.com/items/358/allegati/1/CS_ILVA_19_09_2014.pdf

⁵ Cfr. nota 4. e l'articolo pubblicato in aprile 2014: http://bari.repubblica.it/cronaca/2014/04/27/news/ilva_pressing_sul_piano_ambientale_ronchi_senza_lok_tutto_bloccato-84637245/

⁶ Cfr. <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-14/ilva-nessuna-concessione-un-prestito-ponte-132500.shtml?uid=ABPqs9HB>: "L'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra rappresentanti degli istituti di credito e Governo - il sottosegretario alla presidenza, Graziano Del Rio, il ministro e il vice ministro dello

- c) spiegare se, nella Vostra opinione, la qualifica dei finanziamenti come prededucibili sia da considerarsi un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107(1) del TFUE. In particolare, si prega di giustificare se la misura comporti un rischio anche potenziale per le risorse dello Stato, in particolare in termini di potenziale riduzione della possibilità di soddisfacimento di eventuali crediti dello Stato nei confronti di Ilva in caso di fallimento.

12. Si prega di indicare l'ammontare delle esigenze di liquidità di ILVA al momento della concessione del prestito ponte di EUR 125 milioni. A questo proposito, i servizi della Commissione non ritengono sufficiente la giustificazione fornita dalle autorità italiane nella Vostra risposta (domanda 7a) secondo la quale un'indicazione dell'ammontare delle esigenze di liquidità non è attualmente disponibile in quanto conosciuta soltanto dal Commissario Straordinario. Si ricorda che, a norma dell'articolo 5 del Trattato, gli Stati membri sono tenuti a collaborare con la Commissione e a fornire tutte le informazioni necessarie per svolgere i compiti previsti dal Regolamento n. 659/1999. Peraltro, ai servizi della Commissione risulta che il Ministero dello Sviluppo Economico e la Provincia di Taranto siano coinvolti almeno in alcune decisioni del Commissario Straordinario⁷ (ad esempio, la priorità da dare ai pagamenti dei debiti di Ilva sembrerebbe essere stata decisa in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico in un apposito vertice⁸).

E. Quesiti relativi alla terza presunta misura di aiuto: l'implementazione del Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012

13. Per quanto riguarda il Protocollo d'intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto sottoscritto il 26 luglio 2012 da diversi Ministeri italiani, la Regione Puglia, la Provincia e il Comune di Taranto e il Commissario Straordinario del Porto di Taranto, si prega di:

- a) Fornire un elenco delle società potenzialmente responsabili per l'inquinamento di cui al Protocollo.
- b) Indicare se le altre imprese che potrebbero aver contribuito all'inquinamento del sito sono state destinatarie come Ilva di sentenze passate in giudicato per

Sviluppo economico, rispettivamente Federica Guidi e Claudio De Vincenti – non ha portato i segnali che l'azienda attende in modo da attenuare la propria crisi finanziaria". Cfr. anche l'articolo del maggio 2014: <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2014-05-12/ilva-taranto-stipendi-salvi-ma-resta-crisi-finanziaria-123429.shtml?uuid=ABUglaHB>: "L'Ilva ha avanzato la richiesta ed ha avviato la trattativa con le banche che viene seguita anche dal Governo".

⁷ Cfr. <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-14/ilva-nessuna-concessione-un-prestito-ponte-132300.shtml?uuid=ABPqs9HB>: "L'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra rappresentanti degli istituti di credito e Governo – il sottosegretario alla presidenza, Graziano Del Rio, il ministro e il vice ministro dello Sviluppo economico, rispettivamente Federica Guidi e Claudio De Vincenti – non ha portato i segnali che l'azienda attende in modo da attenuare la propria crisi finanziaria". Cfr. anche l'articolo del maggio 2014: <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2014-05-12/ilva-taranto-stipendi-salvi-ma-resta-crisi-finanziaria-123429.shtml?uuid=ABUglaHB>: "L'Ilva ha avanzato la richiesta ed ha avviato la trattativa con le banche che viene seguita anche dal Governo".

⁸ Cfr. http://www.gruppoilva.com/items/358/allegati/1/CS_ILVA_19_09_2014.pdf

reati ambientali, e di altri procedimenti in corso o provvedimenti amministrativi per violazioni in materia ambientale.

- c) Fornire una descrizione sullo stato e natura dei procedimenti per l'individuazione dei responsabili dell'inquinamento ex art. 244 del d. lgs. 152/06, citati alla Vostra risposta alla domanda 8.b della nostra lettera del 28 maggio 2014. Indicare qual è la posizione del governo italiano in questi procedimenti nei confronti di Ilva. Indicare quando si prevede la conclusione di tali procedimenti. Si prega di allegare i relativi documenti.
- d) Specificare quali importi siano già stati erogati e per quale misura elencata nel Protocollo.
- e) Fornire copia degli atti emanati a eseguito del Protocollo, dei verbali delle riunioni della cabina di regia prevista dall'art. 4 del Protocollo.
- f) Dimostrare che le bonifiche previste dal Protocollo, in particolare gli interventi per bonifica pari a euro 119 milioni, non sono dovute all'inquinamento prodotto dall'emissione di polveri di Ilva (e per cui Ilva è stata ritenuta responsabile secondo il diritto nazionale, inter alia con sentenza passata in giudicato a carico di Emilio Riva e Luigi Capogrosso per il periodo tra il 1999 e il 2002) e dall'inquinamento tuttora causato dal mancato rispetto delle prescrizioni 1, 4, 5, 6, 11, 12, 16 dell'AIA. In mancanza di tali prove/giustificazioni ogni intervento di bonifica dovrebbe essere a carico del responsabile e non dello Stato (secondo il principio "chi inquina paga").
- g) Conciliare la Vostra risposta alla domanda 8.a della nostra lettera del 28 maggio 2014 secondo cui gli interventi di bonifica previsti dal Protocollo di intesa non riguardano direttamente Ilva ma suoli adiacenti al sito industriale Ilva, con la lettera inviata dal Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente all'Ufficio legislativo interno il 19/10/2012 inclusa nel fascicolo inviato dalle autorità italiane nell'ambito dell'EU Pilot 3268/12/ENVI, in cui si indica che i suddetti interventi prevedono in alcuni casi azioni di bonifica dei suoli, della falda e delle aree a mare "direttamente interessati dall'attività di Ilva". La Commissione è dell'avviso che gli interventi di bonifica previsti dal Protocollo, sebbene non effettuati sull'area dove insiste lo stabilimento dell'Ilva, sono intesi a bonificare aree adiacenti che risultano altamente inquinate direttamente a causa di Ilva.
- h) Con riferimento alla Vostra risposta alla domanda 8.b della nostra lettera del 28 maggio 2014, indicare il responsabile per la discarica di Statte.
- i) Con riferimento alla Vostra risposta alla domanda 8.c della nostra lettera del 28 maggio 2014, indicare le date rispettivamente delle analisi di qualità dell'aria e dei terreni. Fornire inoltre dati sulle stesse analisi condotte in anni precedenti (almeno 2006-2012).
- j) Si prega di trasmettere conferma ufficiale che, una volta che il/i responsabile/i dell'inquinamento siano stati identificati, le autorità italiane prenderanno

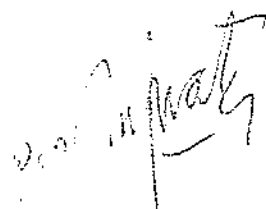
opportune misure per recuperare dal responsabile le somme eventualmente investite nel frattempo dalle autorità per la bonifica delle aree inquinate.

I servizi della Commissione Vi chiedono cortesemente di fornire una risposta alle nostre domande entro 20 giorni lavorativi dalla data della presente lettera, i.e. entro il 20 novembre 2014, fornendo tutte le informazioni che possano consentire alla Commissione di valutare le misure in questione ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Nella Vostra risposta siete gentilmente pregati di indicare alla Commissione se le informazioni fornite siano o meno di natura confidenziale. Si prega di notare che se non presenterete una versione non-confidenziale della Vostra risposta entro la scadenza sopra indicata, la Commissione presumerà che quest'ultima non contenga segreti aziendali o altre informazioni di carattere riservato.

Si prega di notare che se la Commissione non dovesse ricevere sufficienti informazioni, i servizi della Commissione potrebbero essere costretti a proporre un'ingiunzione di fornire informazioni ai sensi dell'articolo 10 (3) del Regolamento del Consiglio 659/1999 del 22 marzo 1999 che prevede regole dettagliate per l'applicazione dell'articolo 93 del Trattato⁹. Inoltre, se i servizi della Commissione non fossero in grado di chiarire tali questioni, una procedura d'investigazione formale potrebbe dover essere intrapresa sulla base delle informazioni disponibili.

Distinti saluti,



Joachim LÜCKING
Capo Unità

Contatti: Beata SASINOWSKA (e-mail: beata.sasinowska@ec.europa.eu; tel.: +32-2-29-92622), Marta BALOSSINO (e-mail: marta.balossino@ec.europa.eu; tel.: +32-2-29-74357), e Valentina SANSONETTI (e-mail: valentina.sansonetti@ec.europa.eu; tel.: +32-2-29-56241).

⁹ OJ L 83/1 del 27.3.1999.